Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 64

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Domenica 5 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 82 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 22 aprile 1869 n. 5026;
Visto il regolamento approvato con Nostro decreto del 4 settembre 1870 n. 5852;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato l'annesso regolamento firmato d'ordine Nostro dal Ministro dello Interno per le spese da farsi ad economia in servizio di quel Ministero.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, venga, in un col detto regolamento, inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Torino addì 31 gennaio 1871.
VITTORIO EMANUELE.
G. LANZA.

Regolamento.

Art. 1. Potranno farsi ad economia le spese seguenti per somme non eccedenti lire 500 in servizio sia dell'amministrazinne centrale dell'interno sia delle amministrazioni che ne dipendono:
a) Le compre, le riparazioni, gli adattamenti ed i trasporti di mobili, stampe, libri ed altri arredi, purchè non sieno tra quelle che competono all'Economato generale;
b) Le provviste di combustibili e di altri oggetti di consumo;
c) Le minute riparazioni agli edifizi;
d) Le spese eventuali di rappresentanza, di lustro e decoro, di luminarie ed altre congeneri.
Art. 2. Le spese indicate all'articolo 1 debbono, di volta in volta, essere preventivamente autorizzate con decreto ministeriale sovra proposta motivata del funzionario capo della amministrazione locale appoggiata ad un regolare atto estimativo della spesa presunta.
Art. 3. Ove, durante il servizio, si riconoscesse non essere sufficiente la somma stata presunta, il funzionario dovrebbe presentare al Ministero una perizia suppletiva chiedendogli una nuova autorizzazione per la eccedenza.
Ma in nessun caso la spesa complessiva potrà superare le lire 500, del che saranno responsabili solidariamente il funzionario che ne fece la proposta e quegli che avrà sovrainteso al servizio.
Art. 4. Sono esenti dalla preventiva approvazione ministeriale, e possono farsi d'autorità propria dai capi delle amministrazioni locali, salvo giustificazioni posteriori, quelle spese indicate all'art. 1: *a*) che sieno così tenui da non eccedere la somma di lire 20; *b*) che, quando anche fossero per superare le lire 500, pure dal capo dell'amministrazione locale si stimassero assolutamente urgenti, cadendo per altro su di lui la responsabilità del giudizio sull'urgenza, e con obbligo da parte sua di avvertirne immediatamente il Ministero.
Art. 5. Per ottenere il pagamento delle spese di cui ai §§ *a*), *b*), *c*) dell'art. 1 dovrà presentarsi un atto di collaudazione steso da un agente destinato dall'amministrazione centrale in conformità dell'art. 181 del regolamento generale per la contabilità dello Stato.
Per le spese di cui ai §§ *a*), *b*) sarà presentato inoltre un atto del consegnatario delle cose mobili cui quelle spese risguardano, dal quale risulti assumere egli il carico del maggior valore derivante da esse al patrimonio mobiliare dell'amministrazione.
Art. 6. Quando in casi eccezionali, per conseguire un servizio fossero necessarie somministranze preventive di fondi con mandati a *disposizione* o di *anticipazione*, il capo dell'amministrazione locale farà richiesta di tale provvedimento dimostrandone il bisogno all'autorità ministeriale, la quale, riconosciutolo, annetterà al primo di tali mandati un decreto apposito a termini dell'alinea dell'art. 313 del mentovato regolamento generale.
Art. 7. Pel soddisfacimento delle *spese d'uffizio* del Consiglio di Stato regge tuttavia il regolamento organico di quel corpo, stato approvato con R. decreto del 1° giugno 1865, n° 2323.
Art. 8. Nulla per ora è innovato rispetto all'amministrazione carceraria la quale è pure già governata da speciali regolamenti.
Firenze, li 31 gennaio 1871.
Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro: G. LANZA.

Il Num. XI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti costitutivi della Società economica alimentaria di Cagliari;
Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;
Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865 e del 5 settembre 1869, n. 2727 e 5256;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,
Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. La Società anonima cooperativa di consumo per azioni nominative, col titolo di *Società economica alimentaria di Cagliari*, sedente in Cagliari ed ivi costituitasi con atto pubblico in data 27 marzo 1870, rogato Dessi, è autorizzata; e il suo statuto inserto a detto atto costitutivo e riformato agli articoli 8, 25 e 36 colla deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti, in data 31 agosto 1870, è approvato colle modificazioni prescritte dal presente decreto.
Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:
a) In fine dell'articolo 7 è aggiunta la seguente disposizione: « In caso di retrocessione delle azioni, il Consiglio d'amministrazione dovrà provvedere all'alienazione delle medesime nel termine di due mesi dalla data della retrocessione. »
b) L'articolo 11 è soppresso e vi è sostituito il seguente: « Art. 11. Il capitale sociale è di lire dodicimila, ed è rappresentato da 240 azioni da lire 50 ciascuna. Al capitale sociale è da aggiungersi il fondo di riserva formato con un prelevamento sugli utili. »
c) In fine dell'articolo 26 sono aggiunte queste parole: « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »
d) L'articolo 27 incomincierà colle parole seguenti: « Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti, ecc. »
e) Nell'articolo 34 sono soppresse le parole « quando si verifichino perdite considerevoli nel capitale sociale, » e vi sono sostituite le seguenti: « nei casi previsti dall'articolo 142 del Codice di commercio. »
In fine allo stesso articolo 34 è fatta questa aggiunta: « Per la validità delle deliberazioni concernenti la proroga della Società, l'aumento del capitale e le modificazioni dello statuto è necessaria la maggioranza di due terzi almeno dei voti. Le stesse deliberazioni non sono eseguibili senza l'approvazione governativa. »
Art. 3. La Società contribuirà per annue lire cinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Firenze addì 5 febbraio 1871.
VITTORIO EMANUELE.
CASTAGNOLA.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:

Per decreto Reale del 5 gennaio 1871:
Faucitano Salvatore, ricevitore circondariale di Cerreto Sannita, accettata la dimissione.

Per decreti RR. del 13 gennaio 1871:
Chiocchini Filippo, capo di sezione nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Birago Alfieri di Borgaro conte Leone, applicato di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute;
Genova Carlo Giuseppe, applicato di 2ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreti RR. del 15 gennaio 1871:
Contarini cav. Marco, intendente di finanza a Macerata, nominato direttore centrale del lotto;
Martini avv. Casimiro, segretario sostituto presso la procura generale del Re in Torino, nominato sostituto direttore di 5ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino.

Per decreto Reale del 16 gennaio 1871:
Lorini cav. avv. Giovanni, sostituto direttore di 1ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, nominato capo di divisione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze.

Per RR. decreti del 5 febbraio 1871:
Fenolio cav. Giò. Maria, ispettore demaniale, nominato caposezione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze ed incaricato delle funzioni di capo ragioniere presso l'ufficio centrale del macinato;
Patrizio di Scagnello conte avv. Antenore, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Crispo Salvatore, applicato di 3ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Fabris Cesare, id. id. in aspettativa, richiamato al suo posto;
Mancio Cesare, applicato di 1ª classe nella Direzione generale del debito pubblico, dispensato dal servizio;
Chichi Luigi, aggiunto nella Direzione generale dei lotti di Roma, nominato segretario di 3ª classe nella Direzione centrale del lotto;
Paganetti Carlo, capodivisione id., nominato caposezione di 1ª classe id.;
Cantoni Giovanni, aggiunto id., nominato sottosegretario di 2ª classe id.;
Fieschi Enrico, adiutore id., id. id.;
Palmieri Gaetano, id. id., nominato sottosegretario di 4ª classe id.;
Aureli Alessandro, commesso id., nominato sottosegretario di 5ª classe id.;
Troise Domenico, id. id., id. id.

Per decreti RR. del 12 febbraio 1871:
Botti cav. Igino, caposezione nel Ministero delle Finanze, nominato ragioniere della Commissione pel trasferimento della capitale a Roma;
Spalla cav. Bartolomeo, capo di divisione di 1ª classe nella Direzione generale del Debito pubblico, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Per decreto Reale del 15 febbraio 1871:
Mastripieri Tommaso, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra d'agraria e pastorizia nella Regia Università di Pisa.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare della cattedra d'agraria e pastorizia nella sezione d'agronomia e veterinaria nella Regia Università di Pisa.
Il concorso avrà luogo presso la detta Università.
Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 31 marzo p. v., dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, o per le due forme ad un tempo.

Per il Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nella R. Scuola Tecnica di Palermo.

Secondo le disposizioni del titolo IV, cap. 3°, della legge 13 novembre 1859, pubblicata in Sicilia col decreto del prodittatore delli 17 ottobre 1860, è aperto il concorso all'officio di professore titolare di matematica vacante nella R. Scuola tecnica di Palermo.
Gli aspiranti a detta cattedra, cui è assegnato lo stipendio di annue lire milleottocento (lire 1800), dovranno tra due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore agli studii di Palermo la dimanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n° 2043.
Firenze, 25 febbraio 1871.

Per il Ministro: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica di una rendita iscritta al consolidato 5 per 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Torino sotto il n° 137730, per lire 250, a favore di Motta Giuseppe, Angelo, Matilde, Leonilda, fu Giovanni, domiciliati in Torino, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Motta Maria nata Brunetti, allegandosi l'identità delle persone medesime con quelle di Motta Giuseppe, Angelina, Matilde, Leonilda fu Giovanni ecc.
Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso e non essendo intervenute opposizioni verrà eseguita la chiesta rettifica d'intestazione.
Firenze, li 1° marzo 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesto il pagamento di un certificato del Debito Pontificio num. 21017/12951 di scudi 170 a favore di conte Antonio Bucchi, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Marcantonio Bucchi.
Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta verrà eseguito il chiesto pagamento.
Firenze, li 28 febbraio 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

SULLA COLTIVAZIONE DEL TABACCO in Algeria.

Rapporto del R. viceconsole G. SOLANELLI (*Dal Bollettino Consolare di gennaio*).

Stato attuale della coltivazione. — Il punto culminante della produzione del tabacco in Algeria si riscontra nell'epoca della guerra civile degli Stati Uniti di America, a cagione della impedita coltura ed esportazione di questo prodotto da quel continente. Infatti il raccolto annuale della colonia che nell'anno 1852 ascese a solo un milione e mezzo di chilogrammi (1) si calcolava negli ultimi tempi di quella guerra a circa sette milioni di chilogrammi, senza contare le grandi quantità, che venivano esportate di contrabbando, soprattutto a destinazione di Spagna. La Regia francese, e quelle di altre nazioni cominciavano già a provvedersi ampiamente nella colonia. Vennero allora successivamente tentati diversi saggi, coi semi dell'Avana, delle Filippine, dell'America continentale, della Virginia e del Maryland; ma si dovettero abbandonare e convenne far ritorno al tabacco indigeno, acclimato da secoli, e soprattutto alla varietà detta *Cheblì*, della quale le Regie francesi proclamano la superiorità, ed hanno stabilito che sia il tipo da propagarsi nell'Algeria.

(1) *Moniteur Universel* del 4 ottobre 1852.

Il prezzo medio di tale varietà, in commercio, era dagli ottanta ai cento franchi il cantaro (cento chilogrammi).

Ma sedate le discordie intestine dell'America, ed incominciate, di bel nuovo, le importazioni di quei tabacchi in Europa, quelli dell'Algeria, siccome di qualità inferiore, cessarono di esser richiesti, e la Francia medesima la quale avrebbe ogni interesse a proteggere questa cultura nella colonia, diminuì tosto di più della metà le sue provviste.

Il massimo prezzo mercantile, cui ammontarono, in seguito, i migliori tabacchi dell'Algeria, ascende appena dai sessanta ai settanta franchi i cento chilogrammi, ed i coltivatori, i quali non vi trovavano un adeguato compenso, diminuirono talmente questa cultura, che la raccolta annuale di tutta l'Algeria raggiunse appena, in media, tre milioni di chilogrammi.

L'unito quadro addimostra in modo particolareggiato il numero dei piantatori, le estensioni del terreno coltivato a tabacco nell'anno 1867, non che i *prezzi rimuneratori* offerti dalla Regia francese, e le quantità di cui intendeva fornirsi, dal 1° agosto al 16 dicembre di quell'anno.

Sono classati nella prima, seconda e terza qualità tutti i tabacchi fini, leggieri, e combustibili, corrispondenti ai campioni presentati dalla amministrazione; e sono considerati come non commerciali i tabacchi grossolani, comuni, o di qualità imbastardite.

Le località accennate in questo quadro indicano i vari magazzini governativi, ove si depongono e si preparono i tabacchi da spedirsi in Francia, ed ognuno di essi abbraccia tutte le località poste nel suo circondario.

LOCALITÀ	Numero dei piantatori	Estensione del terreno coltivato		Quantità richiesta	PREZZO per ogni 100 chilogr.
		Ett.	Are		
Hussein Dey	368	362	60	Tre milioni di chilogrammi	1ª qualità 150 fr.
Id.	275	369	65		2ª id. 120 »
Blidah	222	168	60		3ª id. 90 »
Id.	129	173	40		non commerciabili dai 60 ai 30 fr.
Bona	164	119	45		
Id.	71	49	75		
Philippeville	37	61	—		
Id.	59	53	70		
Totale	1325	1358	15		

Nella provincia di Orano non vi sono magazzini governativi, ma in essa pure si coltivano tabacchi, ed i produttori li vendono alla Regia della provincia d'Algeri.

Qualità dei tobacchi raccolti nell'Algeria. — I tabacchi algerini lasciano dietro di sè, per qualità, quelli dell'Egitto, della Macedonia e della Grecia, ai quali sul principio erano stati assimilati. Quelli dell'Ungheria hanno un gusto meno aggradevole; quelli del Kentukì non sono nè più fini nè più combustibili; infine quelli del Maryland hanno minore elasticità ed il sapore più amaro di quelli dell'Algeria.

Le qualità dei tabacchi qui coltivate sono molte, e migliori assai di quelle che si raccoglievano nei primi tempi. Pur tuttavia le sole foglie dei tabacchi indigeni non possono adoperarsi per la manifattura di sigari di buona qualità.

Infatti si introduce annualmente nell'Algeria circa un milione di chilogrammi di tabacco in foglia, proveniente in generale dai magazzini di Francia. E di questa quantità, seicentomila chilogrammi delle migliori qualità sono impiegati per la manifattura dei sigari, e gli altri quattrocentomila chilogrammi per la manifattura dei tabacchi da fumo e da naso.

Fabbricazione dei sigari nell'Algeria. — Si fabbricano annualmente nell'Algeria circa cento milioni di sigari di un valore medio, secondo il prezzo di fabbrica, di tre milioni cinquecento mila franchi.

Su questa somma sono compresi:

Il costo della materia prima	Fr.	2,300,000
La mano d'opera in	»	950,000
I legami, la carta, le etichette, le scatole, in	»	250,000
Totale	Fr.	3,500,000

I novecento cinquanta mila franchi, prezzo della mano d'opera, rappresentano il salario annuale di 1600 persone, per la maggior parte donne e ragazzi.

Del metodo di coltivazione del tabacco nell'Algeria.

Nella speranza di fare cosa non del tutto inutile ai coltivatori nazionali, mi permetterò di dilungarmi alquanto di più intorno alla coltivazione del tabacco nella colonia, dividendo il soggetto in tre parti, cioè: *Seminagione dei vivai. — Piantagione del tabacco. — Disseccamento delle piante.*

Dei semenzai o vivai.

Esposizione e ripari. — Il vivaio delle piante di tabacco deve sempre essere esposto al mezzogiorno, al coperto dei venti del nord, per mezzo di siepi secche o vive, o di qualsiasi altro riparo; desso deve, per quanto si può, esser fatto presso la casa di abitazione, lungo un muro od una siepe. È preferibile dare al vivaio la forma di un largo solco, che non passi però la larghezza di un metro, perchè si possa annaffiare e mondare con facilità.

Il terreno che meglio conviene a questo uso è un terreno facilmente divisibile, e che contenga dei succhi a sufficienza. Se si ha della sabbia in vicinanza si farà bene di mescolarne per una quarta od una quinta parte a questo terreno.

Devesi dare a questi vivai una leggiera inclinazione perchè ricevano più direttamente i raggi del sole, ed in caso di pioggie abbondanti le acque ottengano un facile scolo.

Per garantire i vivai dai geli, dalle nevi e dagli animali domestici, conviene nell'inverno sovrapporre ai medesimi delle grandi pertiche longitudinali, ed alcune altre transversali, e sopra queste della paglia od altro, in quantità sufficiente per impedire che la neve cada sul suolo.

Allorchè la neve abbia cessato di cadere, sollevando questo strato di paglia, si lascierà che essa scenda nei solchi laterali. Questa copertura inoltre preserva i vivai dal freddo, e serve ad ammorzare l'impeto dell'acqua, allorchè faccia mestieri di annaffiarli.

Quando le pianticelle del tabacco hanno acquistato lo sviluppo di sei foglie, comprendendo nel numero i cotiledoni, quest'armatura di pertiche viene definitivamente tolta. È bene però di lasciarne lateralmente ai vivai poichè così saranno garantiti dagli animali domestici.

Lavorazione della terra ed ingrassi. — Due arature almeno sono necessarie alla terra destinata per i vivai.

La prima dee farsi al principio di dicembre, la seconda alla fine di esso mese, o nel cominciar del gennaio.

Si porta la massima cura, nella seconda lavorazione principalmente, per bene frantumare le zolle di terra e per nettarla dai sassi. Si passa quindi il rastrello, e la superficie del terreno rimane così ben liscia; e quindi viene alquanto battuta col dosso del badile al fine di evitare che il seme, così sottile, non sia portato via facilmente dalle pioggie, o affondato nelle fessure che la terra screpolandosi aprirebbe in gran numero, poichè in questo caso il seme che deve essere poco approfondato, non germoglierebbe.

Il concime, senza essere impiegato a profusione, deve esserlo però a sufficienza; quello che conviene meglio è il vecchio concime di stalla, consumato e ridotto in terriccio.

Siccome questo concime è molto acre, non si aspetta il momento della seminagione per impiegarlo; si mette sul suolo all'epoca della prima aratura, affinchè abbia il tempo di bene amalgamarsi, e non corroda il giovine germoglio al momento del suo sbocciare.

Scelta del seme e modo di seminare. — Si deve portar gran cura nella scelta del buon seme; quello dell'ultimo raccolto è preferibile, a meno che la sua maturità non sia stata impedita; ed in questo caso bisogna ricorrere al seme di due anni.

Il seme deve essere di color marrone lucido, d'uniforme grossezza e colore; i piccoli grani venuti stentatamente, o quelli forellati dai vermi devono essere abbandonati.

È difficile di spandere egualmente sul suolo il seme del tabacco; egli è però un punto essenzialissimo. Poichè, se la pianta nasce troppo spessa, si screpola, non prende forza e resiste difficilmente alla trapiantagione; se invece il seme è sparso con parsimonia, le pianticelle, che nascono sono forti e ben condizionate; ma un vivaio destinato per tre ettari sarà sufficiente appena per piantarne uno.

Un vivaio di tre metri di lunghezza, o tre solchi di tre metri sopra uno di larghezza, si crede dover bastare per la piantagione di un ettaro.

Per spandere con eguaglianza il seme fa mestieri di mescolarlo con una quantità di terra leggiera, maggiore quaranta o cinquanta volte di quella del seme. Invece della terra potrà pure impiegarsi la cenere, la sabbia, o la segatura di legno; distribuire questo miscuglio sopra il suolo da seminarsi, e ricuoprirlo di dieci millimetri circa, con un insieme di terra e di terriccio ben minuto.

Questa operazione essendo compita, fa d'uopo batter di nuovo col dosso del badile il terreno; anzi è opinione generale che valga meglio di cominciare col camminarvi sopra reiteratamente, sia per stringer la terra col seme, sia per preservare l'una e l'altro dai colpi di vento, i quali

in certi casi potrebbero portarlo via, lasciando nudo il terreno.

Non bisogna che la terra al momento della seminagione sia troppo umida nè troppo secca; nel primo caso il seme marcirebbe, nel secondo poi non germoglierebbe in tempo opportuno.

Cure da darsi al semenzaio. — Allorchè le pianticelle cominciano a mostrarsi, se si scorge che, malgrado tutte le precauzioni, sono troppo fitte bisogna affrettarsi a diradarle.

Convien procedere a questa operazione il mattino, e dopo avere inaffiatto la sera precedente. La sarchiatura si fa nell'istesso tempo e tutte le volte che è necessario. Non si può farla bene che al seguito di una pioggia o di un inaffiamento abbondante.

Se l'inaffio diviene utile bisogna farlo la sera; se lo si facesse durante un giorno di sole, questo prosciugherebbe di troppo la superficie del suolo, e lo indurirebbe, il che è da evitarsi per quanto possibile; poichè la seconda aratura diventerebbe difficile, anzi impossibile.

L'acqua chiara basta per inaffiare; fa mestieri solo di non spanderla troppo fresca, lasciandola per questo effetto alquanto esposta al sole. Per spanderla si usa un inaffiatoio, evitando di versarla da una eccessiva altezza, poichè in questo caso l'acqua trascinerebbe seco il seme, o farebbe curvare le piante, che difficilmente si rialzerebbero, e crescerebbero più o meno ricurve.

Siccome, malgrado tutte le precauzioni, che si potranno avere, le pioggie e gli inaffii scalzeranno sempre le pianticelle, è bene di spolverizzarle leggermente, con terra fina, secca, o con sabbia, appena saranno state bagnate.

Dirtruzione degli insetti. — Per distruggere gli insetti il miglior preservativo è quello d'inaffiare i vivai con una infusione di fuliggine, o di rimasugli di tabacco.

Quando debbano togliersi le pianticelle, e maniera di procedervi. — Le pianticelle non devono esser tolte dal vivaio, sinchè non abbiano raggiunta l'altezza di sei od otto centimetri, o di aver prese otto foglie. Per spiantarle poi senza danneggiar le radici si inaffierà abbondantemente per due giorni di seguito e se fa sole, converrà coprirle durante il giorno.

In questo modo la terra non potrà indurirsi, e le radici sortiranno facilmente ed intatte.

Della piantagione.

Se è riconosciuto che ogni terreno può produrre il tabacco, si sa pure che i più adatti per questa coltivazione sono qui, come nelle altre colonie, quelli di color rosso, ove la sabbia si trova in proporzioni almeno eguali a quelle della terra; i meno adatti sono i terreni scuri, gli argillosi ed i calcarei. Le terre di collina forniscono sempre piante di più piccola dimensione, ma di una qualità rimarchevole. Nei bassi fondi, constantemente umidi, si potranno ottenere larghe foglie, ma di mediocri qualità, di colore oscuro e di poco valore.

Egli è necessario di non impiegare, nella coltivazione del tabacco, terreni stancati da precedenti coltivazioni; può bensì piantarsi con speranza di successo nelle terre alquanto sassose, leggiere e sabbiose, formanti uno strato abbastanza profondo di terra vegetale, ricca di umori.

Non bisognerebbe fare una piantagione in una esposizione elevata, nè troppo esposta ai venti di levante, senza tramezzarla di piante di alto fusto, saggina, granturco, canne, ecc. Senza riparo le piante potrebbero soffrire per le burrasche, le quali romperebbero le foglie, principale scopo del raccolto.

Arature, concimi ed epoca della piantagione. — Le terre destinate ad una piantagione di tabacco, devono almeno essere sottoposte a due lavorazioni. Una in seguito delle prime pioggie d'autunno, l'altra alla fine del mese di febbraio. Avanti di piantare si eguaglia la superficie del suolo coll'erpice, o col rastrello.

Ad un terreno in coltivazione da molti anni gli ingrassi possono essere necessarii, poichè il tabacco, pianta ramosa, a radici capellute e ghiotte, assorbe una forte quantità di umori e di succhi.

Una terra ricca, che non sia necessario di correggere, è più conveniente di una terra stanca, la quale sia stata concimata a profusione.

La buona natura delle terre e la ricchezza del clima suppliscono per lungo tempo, qui, come nell'Avana, all'industria dei correttivi.

Gli ingrassi, di qualsiasi natura essi siano, convengono al tabacco; la loro quantità ed azione devono essere proporzionate alla natura del suolo. L'esperienza del coltivatore e la conoscenza dei terreni saranno le migliori guide.

La maniera di correggere il suolo, la meno costosa, e la migliore nello stesso tempo, si è quella di far dormire o almeno restare durante alcune ore del giorno, i bestiami sul luogo destinato alla piantagione.

È difficile di precisare, venti giorni più, venti giorni meno, l'epoca della piantagione; questa dipende dalle stagioni e si trova inoltre subordinata alla nascita delle pianticelle. Si può adunque essere obbligati o a sollecitarla od a ritardarla; e non è possibile il garantire che ciò che è stato fatto nel primo anno possa esser buono anche nel secondo.

La disposizione del semenzaio essendo poco costosa i coloni ne piantano a due o tre riprese, con intervallo di 15 giorni, per ottenere delle pianticelle abbondanti, e precisamente al momento in cui ne hanno bisogno.

Egli è nel principio delle ultime piogge della primavera che qui si fa la piantagione; e si può esser sicuri che se le pianticelle possono ricevere l'acqua di pioggia, la loro riuscita sarà certa.

I coloni dell'Algeria impiegano il massimo numero di braccia che possono procacciarsi pel trapiantamento; nei paesi a grande coltivazione non è raro il vedere un ettaro esser coperto di 24,000 piante di tabacco, in meno di una giornata, non impiegandosi perciò che sei uomini e sei donne o fanciulli.

È desiderabile che la piantagione sia fatta tra due pioggie.

Scelta della pianta — Metodo di piantare — Cure della piantagione. — Fu detto nella parte concernente i semenzai che le pianticelle, innanzi di essere trapiantate, debbono avere da sei ad otto centimetri di altezza e cominciare a prendere otto foglie, comprendendo in questo numero i cotiledoni; si può aggiungere che le loro radici debbono essere ben compatte ed intiere. Una pianticella, perchè faccia sperare di esser vigorosa, dovrà avere un verde scuro, con un fusto corto e diritto.

I semenzai debbono essere inaffiati abbondantemente, come già è stato detto, prima della trapiantagione; se questa precauzione sarà bene adottata, le radici delle pianticelle usciranno facilmente ed intatte.

Il trapiantamento, se è possibile, dovrà effettuarsi in una giornata coperta, e minacciante pioggia; siccome però non si può far conto sopra il tempo a proprio modo, converrà, quando la stagione non permetta ulteriori ritardi e che la pianta sia in punto e che la terra abbia ricevute le lavorazioni accennate, procedere alla piantagione nel modo seguente:

Si mettono in una cesta da 800 a 1000 piante, tutte scelte, cioè che abbiano le radici e le foglie intatte, e che al momento in cui vennero svelte non abbiano punto sofferto. Si stenderà una corda per mezzo di due pioli; si tiene in mano una bacchetta, che misuri la distanza da lasciarsi tra una pianta e l'altra. Nei bassi fondi e nelle terre ricche questa distanza dovrà essere di circa cinquanta centimetri in ogni senso; e nelle terre in declivio, o in quelle che conservano per poco tempo l'umidità conviene non lasciare uno spazio maggiore di 40 a 45 centimetri.

È bene disporre le piante in forma di V ed a eguale distanza tra loro, affinchè siano più libere; di quattro in quattro file converrà aumentare la distanza di 10 centimetri, per render facile il passaggio del coltivatore.

Se la piantagione non può esser fatta con un tempo coperto si fa dopo il tramonto del sole; si inaffia leggermente intorno alla pianta, che è bene tener coperta con alcune erbe o foglie, per quattro o cinque giorni solamente.

Qualora si posseggano pianticelle in abbondanza, si può profittarne per raddoppiare le piante ad intervalli più piccoli, e quando la ripresa è assicurata, a un dodici giorni dopo il trapiantamento facendo la seconda aratura, o rimuovendo superficialmente la terra intorno a ciaschedun piede, dovranno sdradicarsi le piante di riserva.

Quando si dedica alla piantagione una terra facile al disseccamento, o se si è obbligati di piantare in una stagione calda o ventosa è bene di scavare lungo la linea della corda un rigagnolo di qualche centimetro di profondità, dentro il quale si collocheranno le piante; per tal modo le radici saranno più profonde, più al fresco, ed il fusto e le foglie resteranno più al coperto dal vento e dal sole.

La piantagione, una volta al suo termine, non richiede altre cure, che quelle della *scoronatura* e della *spollonatura*. Il pigiamento ed altri movimenti del suolo sono rilasciati alla volontà del coltivatore. Egli è però bene di qui osservare che il tabacco essendo una pianta molto vivace, e che vegeta tanto facilmente, la sua coltivazione non necessita in Affrica le medesime accurate precauzioni, che gli sono necessarie sotto una temperatura meno elevata, come nelle nostre provincie centrali, e che essendogli meno propizia richiede delle attenzioni maggiori, onde ottenere un prodotto vantaggioso.

Sarà bene curare la distruzione delle cattive erbe, fatta a due o tre riprese soltanto, e per farla con economia si potrà anche aver ricorso ad un rastrello.

Si conserva alle piante un numero di foglie proporzionato al loro vigore; ma questo numero non deve in verun caso essere minore di quindici, nè maggiore di ventiquattro.

Lo *scoronamento* non dovrà esser fatto che allorquando incominciano a comparire i bottoni dei fiori; se vi si procedesse prima si creerebbe la necessità di scoronare sovente, e si otterrebbero delle foglie troppo polpute, difficili a prosciugarsi, e di un prodotto poco ricercato. Queste foglie potrebbero tutt'al più servire per i tabacchi in polvere, ma il loro prosciugamento e preparazione, e soprattutto la loro conservazione, obbligherebbero a delle spese troppo elevate.

Lo *scoronamento* si pratica rompendo colle dita il fusto al disopra della florescenza.

Alcuni giorni dopo che le piante si sono fermate, si vedono sbocciare dei bottoni alle ascelle, e dei nuovi germogli al piede del fusto; conviene limitarsi a togliere questi germogli superflui di dieci in dieci giorni soltanto.

La distruzione delle cattive erbe, lo *scoronamento* e la estirpazione dei nuovi germogli, si fanno simultaneamente dallo stesso coltivatore.

Non si deve entrare in una piantagione, che alcune ore dopo il sorgere del sole; le foglie allora sono pieghevoli, e non si corre il rischio di romperle. Ed inoltre le piaghe prodotte dalla estirpazione dei germogli inutili si prosciugano prontamente.

Non è bene dimenticare di lasciar crescere a maturità, in ciascuna fila, alcune piante delle più vigorose alle quali sarà utile il dare un sostegno Queste servono a produrre il seme, e si raccolgono allorchè sieno giunte a perfetta maturità. Le capsule dovranno esser brune, ed agitandole si sentirà suonare il seme. Fa mestieri di non lasciarlo in piedi dopo giunte a maturità, poichè le capsule si aprirebbero ed il seme anderebbe perduto.

Maturità delle foglie. — La maturità delle foglie viene annunciata dal cambiamento di colore di esse e dalle enfiagioni che si formano sulle parti le più sottili del loro parenchime, il di cui colore verde darà in giallo. Desse si cuopriranno allora di una sostanza gommosa, sensibile al tatto e brillante ai raggi del sole; si inclineranno maggiormente verso la terra e addiverranno più friabili; e l'estremità delle punte sarà color marrone.

Avvicinandosi ad una piantagione di tabacco in piena maturità si respirerà una fragranza dolce ed aggradevole; egli è questo il momento del raccolto.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

S. M. il Re Vittorio Emanuele, cui torna gradita ogni occasione per onorare la scienza e premiarne i cultori, massimamente quando appaiono benemeriti della nostra Italia, volle testè di *motu proprio* insignire della decorazione della Corona d'Italia i distinti stranieri e chiarissimi scienziati signori:

Genneret Giovanni Augusto, dottore in filosofia e professore di matematiche nella Università di Greifswald, già cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e consigliere intimo di Stato, promovendolo ad ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia;

Curtze Guglielmo Massimiliano, professore di matematiche a Thorn, primo segretario di quella Società *Copernico* di scienze ed arti, e Prowe Leopoldo Federico, dottore di filosofia e professore di lettere e storia, presidente dell'anzidetta Società *Copernico*, nominandoli cavalieri dell'ordine stesso della Corona d'Italia.

— La *Lombardia* riferisce che il Priorato Lombardo Veneto del sovrano militare ordine Gerosolimitano, a mezzo del suo procuratore comm. conte Benvenuti, comunicò al capo di quella provincia i risultati della beneficenza da esso esercitata nell'alta Italia e specialmente a Milano; provando così come quell'ordine equestre, anche ai nostri dì, non fallisce alla sua missione ed alle sue tradizioni, nello stendere la mano soccorrevole all'umanità sofferente.

Pel mantenimento di 19 letti nell'ospitale dei Fatebene-fratelli di S. M. di Loreto nella città di Milano, l'ordine Gerosolimitano spese lire 21,400 nel biennio 1869-70. Lire 1000 furono impiegate per una messa festiva nelle carceri del Castello, e spese per l'istrusione elementare ai carcerati

Ad orfani e per elemosine a domicilio nel suddetto biennio furono dall'ordine dispensate lire 1400.

Per gli scrofolosi, liberati dal carcere, ecc. lire 260. Per medicinali gratuiti ai poveri della parrocchia di S. Vittore, ecc. lire 1498 77. Finalmente al Comitato pel soccorso ai feriti della guerra francoprussiana lire 1000. Così nel biennio lire 26,588 77.

— Allorchè nel 1796, scrive la citata gazzetta, vennero dal governo Repubblicano levate dal palazzo di Giustizia le 13 armi rappresentanti gli stemmi di diversi fiscali, capitani e vicari di giustizia, fu pure da quella facciata, e precisamente al sommo della porta, tolta la vecchia iscrizione che rammentava come il palazzo fosse stato eretto dal governatore di Milano don Enrico di Azevedo conte di Fuentes, ai tempi dello spagnolo re Filippo III, e vi si sostituì la nuova lapide portante l'assioma del celebre Filangieri: *Lo spavento del malvagio deve essere combinato colla sicurezza dell'innocente.*

Gli Austriaci nel 1815 fecero otturare con uno strato di cemento quella sentenza, quasi fosse una condanna da coprirsi coll'oblio Ora però, mercè uno dei capi della nostra magistratura, le parole del gran pubblicista napolitano vengono riposte in luce, e ieri si dava principio ai lavori necessari.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 3:

Ieri ad un'ora pomeridiana avea luogo l'annunciata conferenza pedagogica del Comitato ligure per l'educazione del popolo. Si trattò lungamente dei mezzi più acconci di diffondere l'istruzione nei comuni rurali. Svilupparono convenienti proposte i soci Dapassano, Tallone, Bianchi, e la discussione cui molti altri parteciparono, si rese ultimamente animata. Fu perfetto l'accordo sul tema di rendere obbligatoria l'istruzione con mezzi efficaci.

Non si votò alcuno dei vari mezzi proposti per estendere l'insegnamento popolare, ma si preparò materia abbondantissima per un'altra conferenza sul tema medesimo.

UNA NUOVA STAZIONE METEOROLOGICA all'Ospizio di Valdobbia.

Dal periodico il *Monte Rosa*, che si pubblica a Varallo, riproduciamo la seguente lettera del chiarissimo professore Denza, nella quale, oltre a particolari sulla istituzione della nuova stazione meteorologica cui si dà opera all'Ospizio di Valdobbia, è accennato al progressivo sviluppo che vengono prendendo anche tra noi siffatte istituzioni, ed ai vantaggi che opportunamente dirette e regolate possono arrecare alla scienza.

Caro Calderini,

Ho letto con molta soddisfazione il vostro articolo inserito nel numero 482 del *Monte Rosa* intorno alla sistemazione di una stazione meteorologica nell'Ospizio di Valdobbia. Di ciò me ne aveva già scritto, non è guari, l'egregio amico Budden, cotanto benemerito del nostro Club Alpino, soggiungendomi ancora che un'altra stazione meteorica si sarebbe pure stabilita in Domodossola.

La istituzione di questi punti meteorologici nelle nostre Alpi è della più grande importanza sia per la climatologia del nostro paese, come pel non lieve vantaggio di tutti coloro che fanno escursioni su quelle montagne non per semplice solazzo, ma con qualche intendimento scientifico. Nella Svizzera se ne rivengono in gran numero, e tutte dirette da persone private, come avviene eziandio in Germania ed in Inghilterra. In Italia finora sembrava che le osservazioni meteorologiche dovessero appartenere ai soli professori, ai soli dotti; ma voi ben sapete che, almeno pel nostro Piemonte, questa idea va poco per volta svanendo, e già molte stazioni di simil genere sono state tra noi instituite in questi ultimi anni.

Ora io mi studio di promuoverle soprattutto nelle Alpi; e nello scorso autunno ne ho stabilita una al Piccolo San Bernardo, ed un'altra a Cogne, nella valle d'Aosta, la prima diretta dal dotto cavaliere abate Chanoux rettore dell'Ospizio e fondata a spese dell'ordine Mauriziano che volle generosamente fornirla di ottimi istrumenti; la seconda diretta dall'infaticabile rettore Carrel che per sè solo provvide a tutto. Inoltre riattivai l'Osservatorio meteorologico di Aosta, il quale dopo la morte dell'egregio canonico Carrel, aveva cessato dalle sue osservazioni; esso ora trovasi in quel nostro collegio sotto la direzione del P. Volante, prof. di fisica; finalmente feci una escursione al Gran San Bernardo per mettermi in corrispondenza con quell'antica stazione meteorologica e confrontarne gli istrumenti.

Queste nuove stazioni mentre da un lato ci mettono in relazione colle stazioni svizzere, dall'altro si uniscono alle nostre del Piemonte per mezzo della stazione meteorologica d'Ivrea diretta dal cavaliere Gatta e l'altra recentemente stabilita a Vercelli per cura dell'Ospedale Maggiore sotto la direzione del dott. De-Gaudenzi. La vostra stazione di Varallo poi servirà assai bene per congiungere colle precedenti quella che ora va formandosi in Valdobbia. E se, come ne sono sicuro, verrà stabilita la nuova stazione di Domodossola, io farò in modo di metterla in corrispondenza con quelle della Svizzera per mezzo della stazione dell'Ospizio del Sempione, e colle nostre per mezzo di quella già esistente a Pallanza di proprietà dell'ing. cav. Rossi, e dell'altra che per generosità del conte Guido Borromeo si stabilirà fra breve sul monte detto *Margozzolo*.

Come vedete, le cose procedono assai bene. Però ogni fatica sarebbe perduta, e le nuove stazioni servirebbero a ben poco, se ciascuna facesse da sè e rimanesse isolata, se gli strumenti non fossero tra loro comparabili. Le osservazioni meteoriche fatte in questo modo non sarebbero che un vero ingombro, e spesso non farebbero che indurre in gravi errori coloro che ad esse facessero capo. Io ne ho molti esempi; ed è per ciò che in tutte le nuove stazioni da me stabilite ho cercato di confrontarne nel miglior modo possibile gli strumenti, ed in particolar modo il barometro. A tal uopo io feci acquisto l'anno passato di un ottimo barometro campione, il quale è ora confrontato con quelli dei principali Osservatorii d'Italia, e per via indiretta con molti del resto d'Europa; e spero di poterlo presto confrontare coi barometri che trovansi al Valentino presso l'egregio nostro presidente, il comm. Gastaldi. Sarebbe importantissimo per tanto che gli istrumenti delle nuove stazioni venissero anche essi attentamente comparati o col nostro o con altri la cui correzione sia già conosciuta.

Il Budden mi esortò, a nome anche di Gastaldi, di distendere una breve e semplice istruzione sul modo di osservare o di tenere gli istrumenti meteorici. Io aderii subito all'invito fatto molto bene a proposito, giacchè non basta aver buoni istrumenti, ma bisogna saperli bene osservare, ed osservarli in modo uniforme. Avrei subito redatta questa istruzione se il molto lavoro che ho trovato dopo il mio recente ritorno dalla spedizione dell'eclisse solare ultimo, non me l'avesse impedito. Ma spero di farlo quanto prima.

In quanto a me, voi sapete che non ricuso nessuna fatica perchè la meteorologia del nostro paese faccia dei veri progressi, tanto più che in queste nostre contrade ho trovato tale un amore ed una abnegazione per siffatte ricerche, che invano si cerca in altre regioni della Penisola. Io quindi ben volentieri mi offro a qualunque cosa in cui potessi essere utile alle nuove stazioni meteoriche che si intendono instituire. Ne scriverò al collega Gastaldi, e voi ditelo da parte mia agli egregi teologo Farinetti ed abate Carestia, ai quali faccio anche io plauso di gran cuore per la felice idea che hanno avuto, e che non potrà non essere da tutti accolta con vera simpatia e riconoscenza.

Credetemi sempre, amico carissimo

Vostro affez
Professore F. Denza.

DIARIO

Quel che recano di più importante i giornali francesi del 2 corrente è il resoconto della seduta tenutasi il giorno precedente dall'Assemblea nazionale. Riferiamo più sotto il testo dei preliminari di pace dei quali venne data lettura nel corso della medesima, non che un sunto delle dichiarazioni e delle osservazioni dalle quali essa fu preceduta e seguita.

Del resto, i medesimi giornali non fanno che esprimere il profondo sentimento di tristezza da cui furono colpiti a causa delle condizioni pattuite onde metter termine alla guerra ed in ispecie per la convenuta temporanea occupazione di uno dei quartieri di Parigi da parte delle truppe tedesche.

In ordine a quest'ultimo fatto i menzionati giornali contengono il proclama diretto dai signori Thiers, Favre e Picard ai cittadini di Parigi affinchè si rassegnassero a subire con calma e senza dimostrazioni violente l'ingresso dei Tedeschi nella capitale e un ordine del giorno emanato e firmato dal generale Vinoy all'oggetto di interessare la guardia nazionale « in nome degli interessi più sacri di Parigi e della Francia » a prestarsi al mantenimento dell'ordine più scrupoloso nei quartieri della città.

Nella Camera dei deputati, a Vienna, il ministro delle finanze ha, nella tornata del 3 marzo, presentato i crediti suppletivi del 1870, la legge finanziaria del 1871 e un disegno di legge per un'operazione finanziaria di sessanta milioni, mediante l'alienazione di obbligazioni del debito pubblico unificato. Il ministro delle finanze ha esposto la situazione finanziaria, dalla quale si ha che l'anno 1870 presentò un risultato più favorevole rispetto al preventivo; più elevati furono gli introiti delle imposte e delle dogane; lo stato attivo di cassa, nel giorno 31 dicembre 1870, ascendeva a 40 milioni. Per l'anno 1871 si ha un disavanzo di 51 milioni, il quale coi crediti suppletivi del 1870 cresce fino alla somma di 70 milioni. Il disavanzo di questo anno si potrà coprire mediante la vendita legalmente promessa di 60 milioni di rendita, trentacinque milioni in effettivo, unitamente al guadagno sulla moneta, alle imposte aumentate e alla liquidazione degli attivi centrali.

Alla seconda Camera dei Paesi Bassi fu presentato il bilancio definitivo del 1871. Venne proposta l'emissione di nove milioni e mezzo di fiorini per la difesa dello Stato. Il ministro della guerra presenterà fra breve un progetto di riordinamento militare.

Scrivono da Pietroburgo alla *Neue Freie Presse* che il Comitato di organizzamento per la Polonia avrà, per quanto pare, nella prossima primavera terminato i suoi lavori. Uno dei suoi ultimi atti è quello di incorporar al demanio e dichiarar beni della Corona russa tutte le proprietà e gli stabilimenti della Chiesa cattolica, « essendosi altrimenti provveduto ai bisogni del clero di Polonia. »

Il governo svedese ha proposto alle Camere una nuova legge sull'armata. Il servizio militare obbligatorio è organizzato in modo, che ogni soldato svedese debba servire dai 20 ai 40 anni: 7 dei quali nella linea e 13 nella landsturm. Sono esenti i sacerdoti, i figli unici, gli armaiuoli e gli impiegati, in compenso però essi per lo spazio di sette anni pagheranno una straordinaria contribuzione. È soppressa qualunque surrogazione. L'armata si comporrà di 53 battaglioni, l'artiglieria di 30 batterie con un totale di 180 cannoni più 54 di riserva.

ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE.

La seduta del giorno 2 corrente dell'Assemblea nazionale francese cominciò colle seguenti dichiarazioni e comunicazioni del signor Thiers:

Thiers capo del potere esecutivo e presidente del Consiglio dei ministri. Signori, voi mi avete imposta una missione dolorosa. Tutti gli sforzi di cui era capace, tutti quelli ond'era capace il mio collega G. Favre noi li abbiamo fatti per mostrarci degni di voi, degni del paese; d'altronde la Commissione che avete spedito a noi a Parigi e che ha veduto tutto ciò che si è passato, che è stata testimone di tutti i nostri sforzi, di tutti i nostri dolori, avrà più tardi occasione di meglio manifestarvelo.

Per ora mi limiterò a leggervi il progetto di legge seguente che vi proponiamo.

Vi domanderò il permesso di incaricare poscia uno de' miei colleghi di leggere il testo del trattato. Nell'impazienza in cui era di recarmi tra voi, non presi un istante di riposo.

Ecco il testo del progetto di legge:

« Il capo del potere esecutivo della Repubblica francese propone all'Assemblea nazionale il progetto di legge seguente:

« L'Assemblea nazionale, subendo le conseguenze di fatto di cui non è autrice, approva i preliminari di pace il cui testo è qui annesso e che sono stati sottoscritti a Versailles, il 26 febbraio 1871 dal capo del potere esecutivo e dal ministro degli affari esteri della Repubblica francese da una parte.

« E dall'altra parte dal cancelliere dell'impero il conte Ottone de Bismarck Schoenhausen, dal ministro di Stato degli affari esteri di sua maestà il re di Baviera, dal ministro degli affari esteri di sua maestà il re di Wurtemberg, dal ministro di Stato rappresentante il gran duca di Baden ed autorizza il capo del potere esecutivo ed il ministro degli affari esteri a cambiare le ratifiche. Tenore dei preliminari di pace, la cui lettura è stata fatta all'Assemblea nazionale e il cui istrumento autentico rimane depositato negli archivi del ministro degli affari esteri.

« *Firmato* Thiers.
Pel ministro degli affari esteri
« Dufaure. »

Domando alla Camera di dichiarare l'urgenza. Circostanze della più alta gravità esigono che perdiamo il minor tempo possibile per lo scambio delle ratifiche. Sarà il segnale del ritorno dei nostri prigionieri e dello sgombro d'una gran parte del nostro territorio, compreso Parigi. (*Movimento prolungato*).

Dopo di ciò il signor Saint-Hilaire diede lettura del testo dei preliminari di pace che riferiamo tradotti più sotto.

Avendo poi un deputato chiesto a nome proprio e dei deputati dell'Est che si desse lettura anche delle convenzioni territoriali, il signor Saint-Hilaire continuò così:

La linea di demarcazione comincia alla frontiera nord-est di Matteneon verso il Granducato di Lussemburgo, segue verso il sud le frontiere occidentali dei cantoni di Cattenour e di Thionville, passa per il cantone di Briey lungo le frontiere occidentali delle comuni di Montois-la-Montagne e Roncourt, come pure le frontiere orientali delle comuni di Marie-aux-Chêves, Saint-All, Habouville, tocca la frontiera del cantone di Gorze che attraversa lungo le frontiere comunali di Vionville, Bouzière e Auville, segue la frontiera rispettivamente sud del circondario di Metz, la frontiera occidentale del circondario di Château-Saluis fino alla frontiera di Pelloncourt, ove abbraccia le frontiere occidentali e meridionali per seguire la cresta delle montagne fra la Seelle e il Mornea fino alla frontiera del circondario di Sarrebourg al sud di Gand.

La demarcazione coincide quindi colla frontiera di questo circondario circa al comune di Causonville del quale tocca la frontiera al nord, di là essa segue la cresta delle montagne fra le sorgenti della Sarre Blanche e la Vesonze sino alla frontiera del cantone Schirmek, corre la frontiera occidentale di questo cantone, abbraccia le comuni di Saales, Bourg Bruche, Cotroy-la Boche, Plaine, Rauruht Saulxures e St-Blaise-la-Roche, del cantone di Saales, e coincide colla frontiera occidentale dei dipartimenti del Basso Reno e dell'Alto Reno sino al cantone di Belfort,

del quale abbandona la frontiera meridionale non lungi da Vocervenous per traversare il cantone di Delle ai confini meridionali delle comuni di Bourogne e di Froide-Fontaine, e toccherà la frontiera svizzera lungo le frontiere orientali delle comuni di Touchery e Delle.

I restanti incidenti della seduta possono riassumersi così: il signor Tolain si oppose all'urgenza dichiarando vergognose ed inaccettabili le condizioni del trattato e sostenendo che di urgenza non c'era bisogno poichè l'armistizio erasi prolungato fino al 12 marzo. Il signor Thiers respinse la qualifica di condizioni inaccettabili stante la considerazione delle gravissime condizioni del paese e disse che la parola urgenza non doveva intendersi nel senso che i preliminari si avessero ad accettare senza maturo esame. I signori Millière e Langlois chiesero la stampa e distribuzione del trattato e il rinvio della discussione al giorno successivo. In seguito a varie altre osservazioni, l'Assemblea votò l'urgenza e deliberò poi di riunirsi alle 9 di sera negli uffici fissando la successiva seduta per il mezzogiorno del dì seguente.

I PRELIMINARI DI PACE

I giornali pervenutici coll'ultimo corriere ci hanno recato il testo dei preliminari di pace stipulati a Versailles e ratificati dall'Assemblea nazionale di Bordeaux.

Essi recano la data del 26 febbraio e sono del tenore seguente:

Tra il capo del potere esecutivo della Repubblica francese, signor Thiers, ed il ministro degli affari esteri, signor Giulio Favre, rappresentanti la Francia, da una parte;

E dall'altra:

Il cancelliere dell'impero germanico, signor Ottone di Bismarck Schoenhausen, munito dei pieni poteri da S. M. l'imperatore di Germania, re di Prussia;

Il ministro di Stato e degli affari esteri di S. M. il re di Baviera, signor Ottone de Bray Stemburg;

Il ministro degli affari esteri di S. M. il re di Würtemberg, signor barone Augusto de Wachter;

Il ministro di Stato, presidente del Consiglio dei ministri di S. A. R. il granduca di Baden, signor Giulio Jolly, rappresentante l'Impero germanico.

I pieni poteri delle due parti contraenti essendo stati in buona e debita forma, è stato convenuto quanto segue per servire di base preliminare alla pace definitiva da conchiudersi ulteriormente:

Art. 1. La Francia rinunzia in favore dell'Impero tedesco a tutti i suoi diritti e titoli sui territori situati a levante della frontiera qui appresso designata.

La linea di demarcazione principia alla frontiera nord-ovest del cantone di Mattenon, verso il granducato di Lussemburgo, segue verso il sud le frontiere occidentali dei cantoni di Cattenom e Thionville, passa pel cantone di Briey, lungo le frontiere occidentali dei comuni di Montois-la-Montagne e Roncourt, e le frontiere orientali dei comuni di Marie-aux-Chênes, Saint-All, Rabonville, raggiunge la frontiera del cantone di Gorze ch'essa traversa lungo le frontiere comunali di Vionville, Bouxière e Onville, segue la frontiera sud-ovest respettiva sud del circondario di Metz, la frontiera occidentale del circondario di Château-Salins sino al comune di Pelloncourt, di cui abbraccia le frontiere occidentale e meridionale per seguire la cresta delle montagne fra la Seille e il Moncel, fino al confine del circondario di Sarrebourg al sud di Garde.

La demarcazione coincide dipoi col confine di questo circondario fino al comune di Tanconville, di cui raggiunge la frontiera al nord; di là segue la cresta delle montagne fra le sorgenti della Sarre Blanche e la Vesouze fino alla frontiera del cantone di Schirmeck; costeggia la frontiera occidentale di questo cantone, abbraccia i comuni di Saales, Bourg-Bruche, Cotroy, la-Roche, Plaine, Ranrupt, Saulxures e Saint-Blaise-la-Roche, del cantone di Saales, e coincide colla frontiera occidentale dei dipartimenti del Basso Reno e dell'Alto Reno fino al cantone di Belfort, di cui lascia la frontiera meridionale non lunge da Vournenans, per traversare il cantone di Delle ai limiti meridionali dei comuni di Bourogne e di Froidefontaine, e raggiunge la frontiera svizzera costeggiando le frontiere orientali dei comuni di Jouchery e di Delle.

L'Impero tedesco possederà questi territorii in perpetuo ed in piena sovranità e proprietà. Una Commissione internazionale composta di rappresentanti delle alte parti contraenti in numero uguale da ambe le parti, sarà incaricata, immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato, di eseguire sul terreno il tracciamento della nuova frontiera, in conformità alle precedenti stipulazioni.

Questa Commissione presiederà alla divisione dei beni immobili e capitali che finora appartennero in comune a distretti o comuni separati dal nuovo confine; in caso di dissenso sul tracciamento e le misure di esecuzione, i membri della Commissione ne riferiranno ai loro governi rispettivi.

La frontiera, tal quale è stata descritta, si trova segnata in verde su due esemplari conformi della carta del territorio formante il governo generale d'Alsazia, pubblicata a Berlino nel settembre 1870 dalla divisione geografica e statistica dello stato maggior generale, ed un esemplare della quale sarà unito a ciascuna delle due spedizioni del presente trattato.

Tuttavia il tracciamento indicato ha subito le modificazioni seguenti d'accordo tra le due parti contraenti: nell'antico dipartimento della Mosella, i villaggi di Marie-aux-Chênes, presso Saint Privat-la-Montagne e Vionville, saranno ceduti alla Germania. All'incontro la città e le fortificazioni di Belfort rimarranno alla Francia con un raggio che sarà ulteriormente determinato.

Art. 2. La Francia pagherà a S. M. l'imperatore di Germania la somma di 5 miliardi di franchi.

Il pagamento di almeno un miliardo di franchi avrà luogo entro l'anno 1871, e quello di tutto il rimanente del debito entro uno spazio di tre anni dalla ratifica delle presenti.

Art. 3. L'evacuazione dei territori francesi occupati dalle truppe tedesche principierà dopo la ratifica del presente trattato per parte della Assemblea nazionale sedente a Bordeaux.

Immediatamente dopo questa ratifica, le truppe tedesche lascieranno l'interno della città di Parigi ed i forti situati sulla riva sinistra della Senna, e nel più breve termine possibile, fissato da un accordo fra le autorità militari dei due paesi, sgombreranno intieramente i dipartimenti del Calvados, dell'Orne, della Sarthe, d'Eure-et-Loir, del Loiret, del Loir-et-Cher, d'Indre-et-Loire, dell'Yonne, ed inoltre i dipartimenti della Senna inferiore, dell'Eure, di Seine-et-Oise, di Seine-et-Marne, dell'Aube, e della Côte-d'Or, sino alla riva sinistra della Senna. Le truppe francesi si ritireranno nello stesso tempo dietro la Loira, ch'esse non potranno oltrepassare prima della sottoscrizione del trattato di pace definitivo. Sono eccettuate da tali disposizioni la guarnigione di Parigi, il cui numero non potrà superare i 40,000 uomini e le guarnigioni indispensabili alla sicurezza delle piazze forti.

Lo sgombro dei dipartimenti situati fra la riva destra della Senna e la frontiera dell'Est per parte delle truppe tedesche si opererà gradualmente dopo la ratifica del trattato di pace definitivo, ed il pagamento del primo mezzo miliardo della contribuzione stipulata dall'articolo 2, principiando dai dipartimenti più prossimi a Parigi, e si continuerà a misura che saranno effettuati i versamenti della contribuzione. Dopo il primo versamento di mezzo miliardo questo sgombro avrà luogo nei dipartimenti seguenti: Somma, Oise, e la parte dei dipartimenti della Senna Inferiore, Seine-et-Oise, Seine-et-Marne, situate sulla riva destra della Senna, come pure la parte del dipartimento della Senna e i forti situati sulla riva destra.

Dopo il pagamento di due miliardi la occupazione tedesca non comprenderà più che i dipartimenti della Marna, dell'Ardenne, dell'Alta Marna, della Mosa, dei Vosgi, della Meurthe, e la fortezza di Belfort col suo territorio, che serviranno di pegno pei 3 miliardi residuali, ed ove il numero delle truppe tedesche non eccederà i 50,000 uomini.

S. M. l'imperatore sarà disposto a sostituire alla garanzia territoriale consistente nella occupazione parziale del territorio francese, una garanzia finanziaria, se è offerta dal governo francese in condizioni riconosciute sufficienti da S. M. l'imperatore e re per gli interessi della Germania. I due miliardi, il pagamento dei quali sarà stato differito, produrranno l'interesse del 5 0|0 dalla ratifica della presente convenzione.

Art. 4. Le truppe tedesche si asterranno dal far requisizioni, sia in danaro, sia in natura. Al contrario, l'alimentazione delle truppe tedesche che rimarranno in Francia, avrà luogo a spese del governo francese nella misura convenuta mediante un accordo colla intendenza militare tedesca.

Art. 5. Gli interessi degli abitanti dei territorii ceduti dalla Francia, in tutto quanto concerne il loro commercio ed i loro diritti civili, saranno regolati più favorevolmente che sia possibile, quando saranno stabilite le condizioni della pace definitiva. Sarà determinato, a tale effetto, uno spazio di tempo durante il quale essi godranno di facilità particolari per la circolazione dei loro prodotti. Il governo tedesco non recherà alcun ostacolo alla libera emigrazione degli abitanti dei territorii ceduti, e non potrà prendere contro di loro alcun provvedimento che leda le loro persone e le loro proprietà.

Art. 6. I prigionieri di guerra che non saranno stati già messi in libertà per via di scambio, saranno restituiti immediatamente dopo la ratifica dei presenti preliminari.

A fine di accelerare il trasporto dei prigionieri francesi, il governo francese potrà a disposizione delle autorità tedesche, nell'interno del territorio tedesco, una parte del materiale mobile delle sue ferrovie, in una misura che sarà determinata mediante accomodamenti speciali ed ai prezzi pagati in Francia dal governo francese pei trasporti militari.

Art. 7. L'apertura dei negoziati pel trattato di pace definitiva, da conchiudersi sulla base dei presenti preliminari, avrà luogo a Bruxelles immediatamente dopo la ratifica di questi ultimi per parte dell'Assemblea nazionale e di S. M. l'imperatore di Germania.

Art. 8. Dopo la conclusione e la ratifica del trattato di pace definitivo, l'amministrazione dei dipartimenti che debbono ancora rimanere occupati dalle truppe tedesche sarà rimessa alle autorità francesi; ma queste ultime dovranno uniformarsi agli ordini che i comandanti delle truppe tedesche credessero dover dare nell'interesse della sicurezza, del mantenimento e della distribuzione delle truppe.

Nei dipartimenti occupati, la percezione delle imposte, dopo la ratifica del presente trattato, si opererà per conto del governo francese e per mezzo dei suoi impiegati.

Art. 9. È bene inteso che le presenti non possono dare all'autorità militare tedesca alcun diritto sulle parti di territorio che attualmente non occupano.

Art. 10 Le presenti saranno immediatamente soggette alla ratifica dell'Assemblea nazionale francese sedente a Bordeaux e di S. M. l'imperatore di Germania.

In fede di che i sottoscritti hanno apposto al presente trattato preliminare le loro firme ed i loro sigilli.

Fatto a Versailles, li 26 febbraio 1871.

Firmati: A. Thiers — Jules Favre.
Firmato: V. Bismarck.

I regni di Baviera e di Würtemberg, ed il granducato di Baden, avendo preso parte alla guerra attuale, come alleati della Prussia, e facienti parte ora dell'Impero germanico, i sottoscritti aderiscono alla presente convenzione in nome dei loro sovrani rispettivi.

Versailles, 26 febbraio 1871.

Firmati: Conte De Bray Steinburg — De Waechter — Mittnacht — Jolly

Fra i sottoscritti muniti dei pieni poteri dell'impero di Germania e della Repubblica francese, è stata conchiusa la convenzione seguente:

Art. 1. A fine di facilitare la ratifica dei preliminari di pace conchiusi oggi fra i sottoscritti, l'armistizio stipulato colle convenzioni del 28 gennaio e del 15 febbraio è prolungato fino al 12 marzo prossimo.

Art. 2. Il prolungamento dell'armistizio non si applicherà all'art. 4 della Convenzione del 28 gennaio, che sarà sostituito dalla stipulazione seguente, sulla quale i sottoscritti sono andati d'accordo.

La parte della città di Parigi all'interno della cinta, compresa fra la Senna, la via del Faubourg Saint Honoré e l'avenue des Ternes, sarà occupata da truppe tedesche, il cui numero non oltrepasserà 30,000 uomini. Il modo di occupazione e le disposizioni per l'alloggio delle truppe tedesche in quella parte della città saranno risoluti mediante un accordo tra due ufficiali superiori dei due eserciti, e l'accesso ne sarà vietato alle truppe ed alle guardie nazionali armate durante l'occupazione.

Art. 3. Le truppe tedesche si asterranno in avvenire dal prelevare contribuzioni in danaro nei territori occupati. Le contribuzioni di questa categoria, l'ammontar delle quali non fosse ancora pagato, saranno annullate di pieno diritto; quelle che fossero versate ulteriormente per ignoranza della presente stipulazione dovranno esser rimborsate. All'incontro, le autorità tedesche continueranno a prelevare le imposte erariali ne' territori occupati.

Art. 4. Le due parti contraenti conserveranno il diritto di denunziare l'armistizio a partire dal 3 marzo secondo la loro convenienza, con un termine di tre giorni per la ripresa delle ostilità se vi fosse luogo.

Fatto ed approvato a Versailles il 26 febbraio 1871.

(*Seguono le firme.*)

Senato del Regno.

Il Senato, nella seduta di ieri, dopo di avere adottato senza discussione lo schema di legge per disposizioni relative alla riscossione nel 1871 dell'imposta sui fabbricati e pel compartimento Ligure-Piemontese, anche di quella sui terreni, udiva le interpellanze del senatore Bixio al Ministro delle Finanze sopra vari provvedimenti riguardanti al commercio internazionale, alla navigazione ed all'assetto dei porti, cui rispose il Ministro che si sarebbe occupato del soggetto, riservandosi di soddisfarvi di concerto coi colleghi. Intrapresa poscia la discussione del disegno di legge concernente i matrimoni degli ufficiali ed assimilati militari, previe osservazioni in vario senso dei senatori Pastore, Pettinengo, Lauzi, Alfieri, Amari prof., Chiesi, Menabrea, Tecchio, Pasqui, Petitti e Poggi relatore e del Ministro della Guerra, ne vennero adottati, con alcune modificazioni, gli articoli 1°, 2°, 3°, 4°, 5° e 7° con rinvio all'ufficio centrale del 6°.

In fine poi della seduta si procedette alla votazione a squittinio segreto sul complesso delle tre leggi discusse, di cui una in questa e le altre nelle precedenti sedute, le quali riescirono tutte approvate a grandissima maggioranza di voti.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella seduta di ieri, dopo breve discussione a cui presero parte i deputati Fambri, Giudici, Corte, Pepe, il relatore Farini e il Ministro della Guerra, approvò lo schema di legge sulla leva militare dei nati nel 1850 e nel 1851 e dopo osservazioni del deputato Michelini, a cui risposero il Ministro degli Affari Esteri e il relatore Arrivabene, approvò altresì un disegno di legge concernente una Convenzione postale conchiusa col Regno di Portogallo.

Giunte nominate dal presidente del Comitato privato nella seduta del 4 marzo 1871:

Progetto numero 70. — Condono del biennio dello stipendio in favore degli impiegati civili dell'ex-Regno delle Due Sicilie.

Commissari: Bartolucci Godolini, Dalla Rosa, De Pasquale, Malenchini, Marazio, Mazzarella, Nicotera.

Progetti numeri 66, 67, 68, 69, 72. — Domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Massarucci, Martire, Valussi, Strada e Casarini.

Commissari: Corapi, Corte, La Russa, Piccone, Verga, Villapernice, Zaccaria.

PROGRAMMI DI CONCORSO
DELLA SOCIETÀ PEDAGOGICA ITALIANA
per l'anno 1871.

La Società pedagogica italiana nell'intento di promuovere, mediante premi d'incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, ha, nella generale adunanza, tenuta il 18 dicembre 1870, deliberato di porre a concorso per l'anno 1871 i seguenti temi:

I.

Dell'onestà e del civile decoro.
Trattato di morale pratica ad uso del popolo.
(Premio, una medaglia d'oro).

L'opera che si desidera deve porre in tutta evidenza la nuova indole degli uffici morali e civili da osservarsi dal popolo italiano perchè si accosti al modello dell'uomo onesto e del cittadino esemplare.

II.

Milano antica descritta ed illustrata ad uso del popolo.
(Premio, una medaglia d'oro).

Milano nuovo va tutto di cancellando le storiche orme di Milano antica, le cui splendide tradizioni dovrebbero pure serbarsi nell'affettuosa memoria del nostro popolo. Un libro che ricordi questi monumentali ricordi, e sia illustrato da opportuni disegni, è vivamente desiderato dai nostri educatori.

La Società pedagogica offre non solo al miglior concorrente il premio di una medaglia d'oro, ma intende di aprire, a tempo opportuno, una speciale sottoscrizione per far eseguire a spese sociali una prima edizione illustrata dell'opera premiata da concedersi in dono all'autore dal quale viene conservata la proprietà letteraria.

III.

Il primo libro del bambino italiano.
(Premio, una medaglia d'argento).

Il libro che si desidera non deve confondersi coi sillabarii. Esso deve costituire la prima lettura che ogni buona madre di famiglia ed ogni educatrice avrebbe caro di offrire al bambino di sei anni, quando sappia leggere alcun poco, per indirizzarlo al nuovo tesoro della scienza prima.

IV.

Il nuovo canzoniere del popolo italiano.
(Premio, una medaglia d'argento).

In questo nuovo canzoniere si possono anche raccogliere poesie già conosciute, purchè siano state scritte per il popolo e dettate in guisa da rendersi con facili ritornelli meglio atte a porsi in musica per essere tramandate in canti popolari.

V.

Un nuovo viaggio sulle ferrovie italiane.
(Premio, una medaglia d'argento).

Le illustrazioni state sinora premiate ebbero specialmente di mira i viaggi sulle ferrovie che percorrono l'Italia settentrionale e centrale. È vivo il desiderio che i nuovi concorrenti si applichino ad illustrare i viaggi che ora possono farsi per le ferrovie nell'Italia meridionale, nella Sicilia, e lungo il nuovo valico delle Alpi, testè aperto col monumentale traforo del Cenisio.

Condizioni del concorso.

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al concorso si dichiara fissato al 31 dicembre 1871.

Pei temi ai quali vengono assegnati i premii delle medaglie d'oro, non si ricevono che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare in fronte un'epigrafe da ripetersi su una scheda suggellata che conterrà il nome ed il domicilio dell'autore.

I concorrenti premiati conserveranno la proprietà letteraria delle opere state presentate al concorso.

I manoscritti e le opere a stampe dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società pedagogica, residente in Milano nel Regio Palazzo delle scienze ed arti in Brera.

Con apposito avviso verrà fatto conoscere il giorno in cui avrà luogo il conferimento solenne dei premi.

Milano, dalla presidenza della Società pedagogica italiana il 28 dicembre 1870.

Il Presidente
G. Sacchi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4.

Camera dei Comuni. — Fu annunziata una mozione tendente ad esprimere il dispiacere della Camera perchè il Governo accettò la Conferenza nelle circostanze indicate dalla circolare di Gortschakoff.

Bruxelles, 4.

Un colonnello francese, capo dello stato maggiore del generale Faidherbe, giunse a Bruxelles per trattare circa il ritorno in Francia dei soldati francesi internati nel Belgio. Questo ritorno si effettuerà appena il Governo avrà ricevuto una comunicazione ufficiale della ratifica dei preliminari di pace. I preparativi pel trasporto sono già fatti.

Bruxelles, 4.

Si ha da Parigi, in data del 3, mezzodì:

Lo sgombero di Parigi è terminato stamane alle ore 10.

L'imperatore passerà oggi a mezzodì nel bosco di Boulogne una rivista di 100 mila uomini.

I giornali ripresero per la maggior parte le loro pubblicazioni. Constatano la dolorosa impressione prodotta dai preliminari della pace.

Le autorità si occupano per rinviare immediatamente alle loro case i mobili e i soldati che trovansi in Parigi.

S'incominciarono a demolire le barricate dei sobborghi.

Notizie particolari di Versailles annunziano che il quartiere generale tedesco partirà fra breve.

Berlino, 4.

L'imperatore ritornerà qui soltanto il 16 corrente, perchè vuole visitare i campi di battaglia della Francia settentrionale e meridionale.

Napoleone abbandona oggi Wilhelmshohe. L'itinerario e il luogo di destinazione sono tenuti segreti.

Le elezioni pel Reichstag riuscirono favorevoli al partito progressista.

Bruxelles, 4.

Decazes fu nominato ambasciatore francese a Vienna.

Favre rappresenterà la Francia nei definitivi negoziati per la pace.

Versailles, 3.

In seguito alla ratifica dei preliminari di pace, le nostre truppe sgomberarono Parigi. L'armata ricevette l'ordine di ritirarsi al di là della linea della Senna.

Seduta dell'Assemblea. — Un deputato propone che si dia una testimonianza di riconoscenza alla Svizzera, al Belgio e all'Inghilterra. Quest'ultimo nome solleva dei reclami.

Un altro deputato domanda che si provveda alla nomina dei prefetti nelle prefetture vacanti e che i prefetti nominati dalla delegazione di Bordeaux siano destituiti.

Picard dice che si deve lasciare al governo piena libertà d'azione, e che esso darà gl'impieghi soltanto secondo il merito personale.

Un deputato domanda che la delegazione di Bordeaux sia posta in istato di accusa.

La questione della convalidazione delle elezioni dei prefetti non è ancora risolta.

La prossima seduta avrà luogo lunedì.

Londra, 4.

Lo stato di salute del ministro Childers non è migliorato; la sua dimissione è probabile.

Bruxelles, 4.

Picard ritornò a Parigi.

Si ha da Parigi, in data di oggi:

L'agitazione che regnava ieri nei quartieri di Belleville, La Villette e Montmartre, per la quale si temeva che accadesse qualche disordine, ha oggi sensibilmente diminuito.

Bruxelles, 4.

Si conferma che l'Olanda ha proposto di dare, quando si firmerà la pace, una sanzione europea al principio del rispetto della proprietà privata sul mare. Delbruck accolse favorevolmente questa proposta. Quando essa verrà adottata dai firmatari del trattato di pace, sarà sottoposta all'adesione delle altre potenze.

L'Olanda avrebbe pure proposto una convenzione internazionale per definire il carattere del contrabbando di guerra.

Quest'ultima proposta avrebbe poca probabilità di successo.

	Londra, 2	3
Consolidato inglese	91 11/16	91 3/4
Rendita italiana	54 1/16	54 1/8
Lombarde	14 11/16	14 5/8
Turco	42 3/16	42 1/8
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	90 —	89 —
Spagnuolo	30 3/16	30 1/8
	Marsiglia, 3	4
Rendita francese	52 —	52 —
Rendita italiana	55 —	55 25
Prestito nazionale	461 25	463 75
Lombarda	— —	232 50
Romane	143 —	143 —
Spagnuolo	30 3/4	30 3/4
Egiziane	— —	485 —
Tunisino 1863	169 50	— —
Ottomane 1869	— —	281 —
Turco	— —	— —
	Vienna, 3	4
Mobiliare	253 50	255 80
Lombarde	178 80	178 —
Austriache	380 —	382 —
Banca Nazionale	724 —	726 —
Napoleoni d'oro	9 92 1/2	9 91
Cambio su Londra	124 50	124 30
Rendita austriaca	68 85	68 10
	Berlino, 3	4
Austriache	208 3/4	208 3/4
Lombarde	97 3/8	96 5/8
Mobiliare	138 7/8	139 1/8
Rendita italiana	54 1/2	54 3/8
Tabacchi	89 1/2	89 3/4
	Londra, 3	4
Consolidato inglese	91 3/4	91 11/16
Rendita italiana	54 1/8	54 1/8
Lombarde	14 5/8	14 7/16
Turco	42 1/8	41 13/16
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	89 —
Spagnuolo	30 1/8	30 1/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 marzo 1871, ore 1 pom.

La calma si è completamente ristabilita, e il cielo è rimasto sereno in quasi tutte le stazioni, ad eccezione di quelle del sud-est della Penisola e della Sicilia. La pressione è diminuita gradatamente da 1 a 7 mm. da Girgenti a Venezia ed Aosta.

I venti che hanno incominciato a cambiare di direzione accennano ad un predominio della corrente equatoriale, la quale per ora non è probabile produca forti perturbazioni atmosferiche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 4 marzo 1871.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 765, 4	mm 764, 2	mm 764, 5
Termometro centigrado	4, 5	14, 5	6, 5
Umidità relativa	70, 0	48, 0	55, 0
Stato del cielo	sereno	nuvolo sereno	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SE debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 15,0
Temperatura minima . . . . + 0,5
Minima nella notte del 5 marzo . . . + 3,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *La Traviata* — Ballo: *Esmeralda*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La Moglie*.

TEATRO ROSSINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Benvenuto Cellini*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. di E. Meynadier rappresenta: *Tartufe* — *Les pinceaux d'Héloïse*.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Emilio Guillaume.

Fea Enrico, *gerente*.

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 28 febbraio 1871 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI VENEZIA

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 20 marzo 1871, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti al direttore del Genio militare e nell'ufficio della Direzione predetta, situato sulle fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato San Martino, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente:

Costruzione di un bacino da raddobbo e dei suoi accessorii in prossimità dell'Arsenale Militare Marittimo di Venezia.

Costruzione dei muri di sponda e di cinta attorno al piazzale del bacino suddetto, deviazione di canali e quanto può occorrere per aggregarlo all'Arsenale; il tutto per l'ammontare complessivo di di L. 3,500,000, da eseguirsi nel periodo di cinque anni.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., e presso tutte le Direzioni del Genio militare del Regno nelle ore d'ufficio.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto è di giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire:

1° Un certificato d'aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 350,000, equivalente al 10 per 100 dell'importo dell'appalto. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del debito pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

2° Altro certificato comprovante la loro idoneità per l'eseguimento delle opere di cui si tratta, rilasciato da una delle Direzioni dei lavori marittimi del Regno, da uno dei comandanti territoriali del Genio militare, o da uffici tecnici competenti di altri Stati. Tale certificato avrà una data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, e dovrà essere riconosciuto valido ed attendibile dalla Direzione straordinaria del Genio pei lavori marittimi in Venezia, alla quale dovrà farsi pervenire non più tardi delle ore dodici meridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, mediante presentazione della ricevuta del medesimo.

Il ricevimento dei depositi che si vogliano fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi, avrà luogo dalle ore 9 antim. al mezzodì del giorno 20 marzo 1871.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, commisurazione o di registro, ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia addì 2 marzo 1871.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

732

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società anonima autorizzata coi RR. decreti de'29 luglio 1868 ed 11 giugno 1870.

Sede sociale in Napoli, *via Roma, già Toledo, n.* 352.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 26 marzo corrente anno, alle ore 11 antim. nel locale sociale, via Roma, già Toledo, numero 352.

Ordine del giorno:

1° Relazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1870, divisa in tre periodi distinti, cioè:

a) dal 29 luglio 1868 al 15 marzo 1870;
b) dal 16 marzo a tutto giugno 1870;
c) dal 1° luglio al 31 dicembre 1870.

2. Bilancio consuntivo per gli accennati tre periodi.
3. Risultamento della liquidazione della Banca Fondiaria Italiana.
4. Progetto di bilancio presuntivo pel 1871.
5. Ratifica della nomina del direttore generale.
6. Pianta del personale degl'impiegati nella sede centrale.
7. Approvazione di tre consiglieri nominati dal Consiglio.
8. Nomina di altri sette nuovi consiglieri.
9. Modifiche agli articoli 34, 49 e 59 dello statuto.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che riportino il riscontro di deposito dei titoli di azioni, fatto 24 ore prima presso le casse sociali od altre casse pubbliche dello Stato.

Napoli, 27 febbraio 1871.

787 — IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Fornitura d'imballaggio e trasporto di mobili, libri, carte, ecc.

AVVISO.

Si fa noto che nei pubblici incanti avvenuti in questo stesso giorno, la fornitura dell'imballaggio, incassatura, trasferimento alla stazione della ferrovia in Firenze, e consegna a domicilio in Roma, con collocamento in posto dei mobili, biblioteche, archivi, attrezzi, oggetti di decorazione, libri, carte ed ogni altro materiale appartenente alle Amministrazioni centrali e alle Direzioni generali dei Ministeri, è stata deliberata, conforme all'avviso d'asta del 23 febbraio decorso, col ribasso del 73 per cento sul prezzo stabilito nell'articolo 28 del capitolato d'appalto.

Il termine utile per presentare le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo deliberato negl'incanti avvenuti come sopra, scade il giorno 13 del corrente mese a mezzogiorno preciso.

Le condizioni necessarie per essere ammessi a presentare le offerte suddette sono quelle stesse indicate nel precedente avviso d'asta del 23 febbraio 1871.

Il capitolato d'appalto è visibile in questo Ministero presso la segreteria dell'Economato generale (Corso Vittorio Emanuele, n. 17).

Firenze, 4 marzo 1871.

Il Provveditore dell'Economato Generale
ORAZIO FOCARDI.

817

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla domanda del signor Vito Talamo, il suddetto tribunale ha deliberato come appresso:

Numero d'ordine 49, seconda sezione.

« Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, in seguito del rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare in favore del signor Vito Talamo fu Fortunato il borderò di rendita di lire trecento dieci, col numero quarantacinquemila seicento cinquantuno, e numero novemila novecento trentatre del registro di posizione, già intestato a favore di Milo Luigi fu Giovanni. »

Così deliberato dai signori:

Cav Leopoldo de Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello - Cav. Nicola Palumbo e Gaetano de Francesco, giudici, oggi li venticinque gennaio mille ottocento settantuno.

Rilasciata al procuratore signor Michele Fonseca oggi li 11 febbraio 1871.

Per estratto conforme
Il vicecancelliere
RAFFAELE LONGO.

Specifica:

Carta	L.	1 20
Scritturazione	»	» 30
Marca e Repertorio	»	1 40
793 — Totale	L.	2 90

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla dimanda del signor Pasquale Pacilio, ha deliberato come appresso:

Numero d'ordine 484, seconda sezione.

« Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, ed inteso il Ministero Pubblico, ordina alla Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intestare al signor Pasquale Pacilio fu Raffaele le lire ottocento cinquanta di rendita annua racchiuse nel certificato sotto il numero trentottomila seicento quarantaquattro, e l'altro di posizione novemila trecentodue, ed intestate attualmente al signor Raffaele Pacilio. »

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca, vicepresidente col grado e titolo di consigliere di Corte d'appello - Domenico Pisacane e cav. Nicola Palumbo, giudici, oggi li nove dicembre mille ottocento settanta.

Si rilascia al procuratore sig. Tommaso Napoleone oggi li 11 febbraio 1871.

Per estratto conforme
Il vicecancelliere
RAFFAELE LONGO.

Specifica:

Marca e Repertorio	L.	1 40
Carta	»	1 20
Dritto di scritturazione	»	30
794 — Totale	L.	2 90

Estratto

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla dimanda di Maria della Vecchia, autorizzata dal marito Raffaele de Pertis, ha deliberato come appresso:

Numero d'ordine 495, seconda sezione.

« Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato, in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno ripartisca ed intesti in tre certificati nel modo seguente l'annua rendita di lire quattrocento venticinque contenuta nel certificato numero diciannovemila cinquecento quindici, attualmente intestata a favore di Giannelli Giulio fu Francesco, cioè:

« a) A favore di Giovanna Giannelli fu Domenico annue lire cinque.

« b) A favore di Maria della Vecchia di Giacinto per la proprietà, e di Giovanna Giannelli per l'usufrutto durante sua vita annue lire centoventi.

« c) A favore della suddetta Maria della Vecchia di Giacinto le rimanenti annue lire trecento. »

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello - Domenico Pisacane e Raffaele Maria Giordano, giudici, il dì sette dicembre mille ottocento settanta.

Si rilascia al procuratore signor Gennaro Cerchi oggi li 11 febbraio 1871.

Il vicecancelliere
RAFFAELE LONGO.

Specifica:

Marca e Repertorio	L.	1 40
Carta	»	1 20
Dritto di scritturazione	»	» 60
795 — Totale	L	3 20

Inserzione di decreto.

Il tribunale civile di Torino, sulla instanza di Manassero Pietro fu Domenico, residente a Bologna, ha proferito il seguente decreto:

Udita la relazione fatta dal giudice delegato,

Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta all'ora fu Domenico Manassero fu Gioanni, agente di cambio domiciliato, in suo vivente, in questa città, sezione Monviso, cioè del certificato provvisorio 17 aprile 1862, della rendita di lire 2 57, numero 965 d'iscrizione, e delli certificati aventi numeri d'iscrizione 9962 di lire 200 di rendita, 9963 pure di lire 200 di rendita, e 9964 per lire 205 di rendita, in data tutti e tre delli 17 aprile 1862, cinque per cento, relativi alla legge 10 luglio 1861, regio decreto 28 stesso mese ed anno, nominativi intestati a detto Manassero Domenico in altrettanta rendita al portatore, come spettanti integralmente al ricorrente Pietro Manassero fu Domenico, residente a Bologna, suo figlio ed erede.

Torino, 6 febbraio 1871.

Sottoscritti: il presidente Airaldi - Il vicecancelliere Drabertelli.

652 — BECCARIA sost CLARA, proc.

Notificazione di sentenza.

L'anno mille ottocento settantuno, e questo dì due marzo in Firenze.

Alla richiesta del signor Modesto Gallone, negoziante domiciliato a Milano, ed elettivamente in Firenze presso e nello studio del dottor Carlo Caprile, via della Forca, n. 2,

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho notificato ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile la sentenza proferita dal tribunale civile e correzionale di Firenze li 31 gennaio 1871 al signor Achille Donzelli di ignoto domicilio e dimora; qual sentenza spedita in forma esecutiva dalla cancelleria di detto tribunale nel dì 17 febbraio 1871 condanna il detto signor Donzelli contumace a pagare allo istante la somma di lire duemila in oro, con comminatoria dell'arresto personale.

801 — L'usciere. G. CAMPETTI.

Estratto

Dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla dimanda del signor Antonio Cirielli del fu Sebastiano, il tribunale suddetto ha deliberato come appresso:

Numero d'ordine 311, 4ª sezione.

« Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che l'agente di cambio, signor Eduardo del Pozzo, che all'uopo destina, venda le lire ottantacinque di annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico sotto il numero dodicimila quattrocento ventisette in testa a Misetta Eustachio allevato dal fu Stasio Bruno, domiciliato in Napoli, e ne versi il prezzo libero al signor Antonio Cirielli fu Sebastiano. »

Così deliberato dai signori:

Giuseppe Cangiano, vicepresidente - Cav. Francesco Errico Giordano e Francesco Verde giudici il dì quattordici novembre mille ottocento settanta (1870).

Rilasciata al procuratore signor Francesco Curiale oggi li undici febbraio mille ottocento settantuno (1871).

Per estratto conforme:
Il vicecanc: LUIGI JANNUZZI.

Specifica:

Carta, marca, e rep.	L.	2 60
Scritturazione	»	30
792 — Totale	L.	2 90

Avviso.

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli a'19 dicembre 1870, ha emessa la seguente deliberazione:

Ordina che dei certificati, il primo di annue lire 1215, sotto il n. 20011, in testa a di Ligni Maria Domenica fu Carlo, vincolato ad ipoteca a favore del duca di Carinari Giuseppe de Vera d'Aragona, durante il matrimonio dei sopraddetti coniugi signori Luigi de Vera d'Aragona e Maria Domenica di Ligni, e la vita di costei, il secondo di annue lire cinque, sotto il n. 81365, in testa alla stessa, vincolato egualmente, il terzo di annue lire 1985, in testa alla stessa, sotto il n. 21012, ed il quarto di annue lire 15, sotto il numero 81238, in testa alla medesima, ne sieno intestate libere annue lire 805 alla signora Clelia de Vera d'Aragona fu Luigi ed annue lire 2415 al signor Giuseppe de Vera d'Aragona fu Luigi.

Si esegue la presente pubblicazione ai sensi dell'art. 89 del decreto 8 ottobre 1870, che approva il regolamento pel Gran Libro.

517 — GIO VOLPICELLI, avv.

Decreto.

Il regio tribunale civile di Tortona,
Sentita la relazione fatta dal giudice delegato in Camera di consiglio;
Udita lettura del suesteso ricorso;
E visti i documenti a corredo,

Dichiara spettare alla ricorrente Giuseppa Lavagiasco fu Pietro, nella sua qualità di erede testamentaria universale del defunto Bernardo Montaldi, il dritto di ottenere dall'amministrazione della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti la restituzione del deposito di lire mille, fatto in suo vivente dal detto Bernardo Montaldi, coi relativi interessi, e di cui nella polizza o certificato inscritto al n. 6801, sotto la data trenta luglio mille ottocento sessantasei.

Tortona, sei febbraio mille ottocento settantuno.

In originale segnato: Varvelli, presidente.

Sottoscritto: Giuseppe Grillo, vicecancelliere.

Registrato l'originale con marca di registro da lire una stata debitamente annullata dalla cancelleria di questo tribunale e portante il numero 2195 del registro quarto del Repertorio.

Spedito oggi per copia conforme all'originale.

Tortona, 18 febbraio 1871.

649 — GIUSEPPE GRILLO, ff vicecanc.

Estratto

Dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla dimanda della signora Adelaide Carascon, Zelmira e Tullia Fattori, il suddetto tribunale ha deliberato come appresso:

« Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico che del certificato del 30 settembre 1864, n 99,452, e numero di posizione 35,640 di annue lire 120, in testa di Fattori Francesco fu Antonio, domiciliato in Napoli, formi quattro certificati, ciascuno di annue lire 30, intestandone uno libero alla signora Zelmira Fattori fu Francesco, un altro libero alla signora Tullia Fattori fu Francesco, un altro al signor Attila Fattori fu Francesco, minore sotto l'amministrazione della madre Adelaide Carascon, ed il quarto ai signori Zelmira, Tullia ed Attila Fattori fu Francesco, quest'ultimo minore sotto l'amministrazione della madre Adelaide Carascon, vincolando la rendita di annue lire 30 per l'usufrutto a favore delle signora Adelaide Carascon. »

Così deliberato dai signori:

Giuseppe Cangiano, vicepresidente, Francesco Verde e Ruggiero Lomonaco giudici il dì 14 ottobre 1870.

Rilasciata al procuratore signor Domenico Forges Davanzati oggi 11 febbraio 1871.

Per estratto conforme:
Il vicecanc.: LUIGI JANNUZZI.

Specifica:

Carta, marca e rep.	L.	2 60
Dritto di scritturazione	»	60
791 — Totale	L.	3 20

Estratto

Dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in Camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

Sulla dimanda di Raffaela San Giorgio vedova del cav. Gaetano Figliola, nonchè Anna Marcello vedova di Domenico Figliola, Giulia Figliola e Rosa Ruggiero, assistite queste dai rispettivi mariti, ha deliberato come appresso:

Il tribunale, deliberando in Camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed in conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno ripartisca ed intesti nel modo seguente l'annua rendita di lire 350 contenuta nel certificato numero 155,614, attualmente intestata a favore di Figliola Domenico fu Gaetano, cioè:

1° A favore della signora Raffaela San Giorgio fu Salvatore, annua rendita di lire 115.

2° A favore della signora Anna Marcello di Agostino, annua rendita di lire 115.

3° A favore di Giulia Figliola fu Gaetano, annua rendita di lire 75.

4° A favore di Rosa Ruggiero fu Luigi, annua rendita di lire 45.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo de Luca vicepresidente, Domenico Pisacane e Raffaele Giordano giudici, il dì 28 novembre 1870.

Oggi 28 novembre 1870.

Si rilascia al procuratore signor Francesco Mancini oggi li 11 febbraio 1871.

Per estratto conforme:
Il vicecanc.: RAFFAELE LONGO.

Specifica:

Carta, marca e rep.	L.	2 60
Dritto di trascrizione	»	60
796 — Totale	L.	3 20

Decreto.

Sopra analogo ricorso sporto dalla Teresa Balla vedova di Secondo Migliasso, ora moglie di Vittorio Baudino, pello svincolo mediante tramutamento in cartella al portatore per eguale rendita e decorrenza del certificato nominativo intestato al fu suo figlio Migliasso Giovanni per la rendita di lire 665, decorrenza 1° gennaio 1871, n. 124685, e del registro di posizione n. 592, colla data 2 luglio 1868, per gli effetti voluti dal titolo sesto del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5492.

Il tribunale civile e correzionale di Torino, previe conclusioni favorevoli del Ministero Pubblico, emanò il seguente decreto:

« Il tribunale,

« Udita in Camera di consiglio la relazione del sopra esteso ricorso, degli annessi titoli, e delle conclusioni del Ministero Pubblico 26 corrente,

« Autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare lo svincolo a favore della ricorrente del certificato di rendita accennato nel presente ricorso, mediante tramutamento in una o più cartelle al portatore per la stessa rendita e decorrenza. »

Torino, 31 gennaio 1871.

In originale sottoscritti: Bobbio, presidente - Borgialli, viсecanc.

Per copia conforme

509 — P. DE CAROLI sost. CERNUSCO, pr.

Vendita giudiciale coatta.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico, come nella udienza del dì 20 aprile 1871, alle ore dieci antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, ad istanza di Angiolo Calabri, possidente domiciliato nella terra di Rocca San Casciano, rappresentato dal dottor Alamanno Berti, ed in esecuzione di sentenza di ordine di vendita proferita da detto tribunale il 31 dicembre 1870, debitamente notificata e annotata in margine della trascrizione del precetto esecutivo, sarà esposta al pubblico incanto colle forme prescritte dalla legge sul prezzo di lire settemila ottocentoundici stato determinato colla perizia dell'ingegnere Carlo Segoni, stata depositata nella cancelleria del tribunale nel dì 28 ottobre 1870, previo deposito del decimo del prezzo stesso, e più di lire seicento per far fronte alle spese della vendita, la infrascritta casa da espropriarsi coattivamente a pregiudizio di Tommaso Ragazzini, possidente dimorante nella terra suddetta, con tutte le condizioni di che nella citata sentenza e trascritte nel bando venale esistente nella cancelleria predetta, e nell'uffizio comunale di Rocca San Casciano visibile a chiunque, ed affisso nei luoghi designati nel Codice di procedura civile, cioè:

Una casa a quattro piani con resedio, posta sulla piazza Garibaldi, nella terra di Rocca San Casciano, al numero civico 24, confinata dalla torre del pubblico orologio e dal già palazzo pretoriale, dalla detta piazza, da Angiolo Calabri e dal conte Giuseppe Campi segnata nelle mappe catastali del comune di Rocca San Casciano coi numeri 104, 105 e 106 della sezione F, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di Ln. 51 77.

Si fa noto inoltre che colla citata sentenza di ordine di vendita fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo da ricavarsi con ordine ai creditori inscritti di depositare dentro trenta giorni dalla notificazione del bando nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione.

Rocca S. Casciano, 27 febbraio 1871.

805 — Dott. ALAMANNO BERTI.

772

R. Prefettura di Roma

AVVISO D'ASTA.

Approvato dal Ministero dell'interno con sua ordinanza 8 corrente febbraio, n. 6469, il progetto di capitolato d'appalto per la fornitura degli oggetti di vestiario e di altri articoli di corredo per uso delle guardie di Pubblica Sicurezza di questa provincia, descritti nella tabella che fa seguito al presente avviso, si dichiara che nel giorno di lunedì 13 del prossimo entrante mese di marzo, alle ore 11 ant., in altra delle sale di questi uffici di prefettura, e sotto la presidenza del signor consigliere reggente, o di chi per esso, si apriranno gli incanti col metodo della candela vergine, e con avvertenza:

1. Che l'impresa di somministrazione di tali oggetti sarà duratura per un triennio dal 1° aprile 1871 al 31 marzo 1874.

2. Che la fornitura è ripartita in tre lotti, e che gli incanti saranno tenuti separatamente per ciascun lotto.

3. Che l'asta sarà aperta in base ai prezzi di tariffa fissati per ciascun lotto, e le offerte dovranno portare a questi prezzi un ribasso del tanto per cento da applicarsi ai singoli articoli di fornitura proporzionalmente.

4. Che i concorrenti all'appalto dovranno produrre due certificati di data non anteriore ai trenta giorni, l'uno di solvibilità e l'altro di attitudine a soddisfare regolarmente alla relativa fornitura.

5. Che a garanzia delle offerte i concorrenti dovranno depositare all'atto dell'asta, od esibire il certificato del fatto deposito in numerario od in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa presso la tesoreria provinciale governativa, una somma corrispondente al 2 50 per cento sull'importo totale di ciascun lotto, quale è precisata nella sottoposta tabella.

6. Che l'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle discipline portate dal regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

7. Che l'appalto rimarrà aggiudicato in primo esperimento a quello dei concorrenti che avrà offerto il maggior ribasso.

8. Che tutte le spese occorse ed occorribili per l'asta e pei conseguenti atti contrattuali resteranno a tutto carico dei definitivi deliberatari in ragione proporzionale del lotto o dei lotti ad essi aggiudicati.

9. Che il termine utile per presentare un'esibizione di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di prima delibera resta stabilito fino alle ore dodici meridiane del giorno di martedì 28 del prossimo venturo mese di marzo.

Si avverte infine che il capitolato d'oneri per l'appalto in parola rimane ostensibile in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria della prefettura a tutti coloro che volessero prenderne visione.

Roma, 23 febbraio 1871.

Il Segretario di prefettura: L. BONANOMI.

TABELLA

degli oggetti di vestiario e di piccolo corredo per le guardie di Pubblica Sicurezza della provincia di Roma, coll'indicazione del prezzo di tariffa dei singoli oggetti pei quali si apre l'asta e dell'importo presuntivo totale dei medesimi per un triennio.

N° approssimativo degli oggetti da fornirsi nel triennio	DESIGNAZIONE DEGLI OGGETTI	Prezzo di tariffa dei singoli oggetti sul quale si apre l'asta	Importo totale presuntivo pel triennio	Ammontare del deposito d'asta
a	b	c	d	e
	Primo lotto.			
350	Cappotti	64 80	22680 »	
525	Tuniche	36 75	19293 75	
1050	Pantaloni di panno	22 82	23960 »	
1050	Giubbe di panno	18 40	19320 »	
3150	Camicie	4 50	14175 »	
3150	Mutande di basino	3 90	12285 »	
3150	Asciugamani	1 15	3622 50	
2100	Pantaloni di tela	4 75	9975 »	
2100	Giubbe di tela	4 50	9450 »	
	Totale. . . L.		134761 25	3370
	Secondo lotto.			
4200	Guanti di pelle	1 60	6720 »	
1050	Cinturini	5 25	5512 50	
2100	Cravatte da collo	» 82	1722 »	
1050	Berretti	3 »	3150 »	
1050	Numeri in argento	1 56	1638 »	
350	Nappine	» 35	122 50	
350	Stemmi con cappietto	» 95	332 50	
2	Cordelline da maresciallo	54 »	108 »	
10	Id. da brigadiere	40 »	400 »	
20	Id. da sottobrigadiere	25 »	500 »	
350	Id. da guardia	9 85	3447 50	
2	Dragone da maresciallo	7 50	15 »	
10	Id. da brigadiere	4 »	40 »	
20	Id. da sottobrigadiere	1 75	35 »	
10	Galloni da brigadiere	5 75	57 50	
20	Id. da sottobrigadiere	3 20	64 »	
40	Id. da appuntato	3 25	130 »	
20	Keppy da graduato	12 25	245 »	
525	Id da guardia	9 50	4987 50	
2	Spalline da maresciallo	46 »	92 »	
2	Ricami da maresciallo	7 »	14 »	
30	Galloncini in argento	1 90	57 »	
200	Cassine	11 »	2200 »	
	Totale. . . L.		31590 »	790
	Terzo lotto.			
1050	Stivali a doppia suola	14 »	14700 »	
1050	Id. semplice	13 »	13650 »	
350	Rimonte di stivali	10 »	3500 »	
100	Mezze suole e tacchi	3 »	300 »	
	Totale. . . L.		32150 »	804

Avviso.

788

Il sindaco del comune di Montecarlo rende pubblicamente noto esser rimasti vacanti i due posti di maestro elementare delle scuole maschili nella terra di Montecarlo e nel paese di Altopascio, non che i due posti di maestra elementare delle scuole dei villaggi delle Spianate e del Margisone; che a ciascuno dei primi due posti è annesso l'annuo stipendio di L. 400, ed a ciascuno dei secondi quello di L. 333 33, alle condizioni e con gli oneri resultanti dal relativo quaderno ostensibile nella segreteria dell'uffizio comunale.

Ed invita perciò coloro che intendessero di concorrere ai posti predetti a presentare all'uffizio comunale le loro domande in carta da bollo corredate della patente d'idoneità e degli altri documenti voluti dalla legge, nel termine di giorni 20, decorrendi dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Montecarlo, dal palazzo comunale li 14 febbraio 1871.

Il Sindaco: E. MONTANELLI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

815

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 31 marzo 1871, alle ore 2 pomer., via Sant'Egidio, n. 24, in Firenze.

Firenze, li 5 marzo 1871.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA TORREBERETTI AL GRAVELLONE

816

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato 29 marzo 1871, a ore 2 pomer., via dell'Ospedale, n. 24, in Torino.

Torino, 5 marzo 1871.

Il Consiglio d'Amministrazione.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.